

I SOLDI DELLA SICILIA

UNA VOLTA COPERTO QUESTO DEBITO DI QUASI 12 MILIONI SARÀ PIÙ FACILE SBLOCCARE LA TRATTATIVA CON ROMA

La Regione trova le somme per l'Inps

● Secondo le stime della Cisl, nell'Isola è stata chiesta la cassa integrazione per circa diecimila lavoratori

Per pagare la nuova cassa integrazione ora servono i 120 milioni richiesti mercoledì al ministro del Lavoro. La Fornero rassicura: risorse sufficienti per soddisfare le istanze delle regioni.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Per poter trattare con Roma lo stanziamento di 120 milioni necessari a sbloccare i pagamenti della cassa integrazione la Regione deve prima saldare un debito con l'Inps da 12 milioni. L'emergenza che ha costretto a fermare il sistema degli ammortizzatori sociali nasce infatti da una lettera che l'Istituto di previdenza ha inviato 10 giorni fa all'assessorato al Lavoro. Somme che il governo siciliano si dice pronto a versare.

Il debito

All'Inps si erano già accorti all'inizio dell'estate che la Regione ha autorizzato cassa integrazione per troppe persone rispetto alle risorse messe a disposizione dallo Stato. E ai primi di settembre hanno anche calcolato che per pagare gli assegni nei primi mesi dell'anno, l'Inps ave-

va anticipato soldi che adesso deve recuperare. Sono, appunto, 11 milioni e 931 mila euro di cui, dice la lettera, «si chiede di provvedere al versamento».

Il botto e risposta con Roma

Lo Stato assegna ogni anno delle somme (in questo caso poco 20 milioni) che la Regione deve integrare con una quota del 40%. Sulla base di questo budget l'Inps paga di volta in volta i lavoratori delle aziende che l'assessorato ha autorizzato a entrare nel sistema degli ammortizzatori sociali. Il debito da 12 milioni nasce perché mentre l'Inps anticipava la quota statale, la Regione non versava la propria. E a questo punto da Roma è stato chiesto di mettere ordine nei conti. Nel momento in cui la Regione ha chiesto più soldi per soddisfare le richieste nate dalla crisi galoppante e dall'aver autorizzato gli assegni per lavoratori di settori che non ne avrebbero avuto diritto (la formazione), il ministero ha risposto che bisogna prima saldare il pregresso.

La caccia ai soldi

I 12 milioni fanno riferimento a cassa integrazione già paga-



Una protesta di lavoratori a Catania per la cassa integrazione FOTO D'ARCHIVIO

ta nei primi mesi del 2012. Mentre solo a luglio la Regione era riuscita a saldare un analogo debito con l'Inps da 14 milioni relativo a uno sfioramento nel budget del 2011. «Se riusciamo a coprire almeno questo buco - spiega Anna Rosa Corsello, dirigente dell'assessorato al Lavoro - sarà più facile la trattativa per ottenere tutti i 120 milioni che ci servono per garantire l'assegno ai lavoratori delle aziende che han-

no chiesto la cassa integrazione e a cui noi non possiamo ancora dare risposta». Fra queste c'è da qualche giorno anche la Gesip di Palermo per cui però serve una somma ulteriore rispetto ai 120 milioni già chiesti a Roma. Ludovico Albert, dirigente dell'assessorato alla Formazione che cura la spesa del Fondo sociale europeo, si dice certo che «possiamo pagare i 12 milioni perché abbiamo individuato

delle somme utilizzabili. L'unico problema è capire se possiamo versarli subito visto che alcune uscite sono ferme per via del patto di stabilità».

I sindacati e la Fornero

La Regione doveva informare di tutto ciò i sindacati. Ma le dimissioni, mercoledì, dell'assessorato al Lavoro Beppe Spampinato hanno fatto saltare l'incontro. Cgil, Cisl e Uil hanno subito

annunciato che scatterà un'ondata di proteste: «A questo punto - chiedono Michele Pagliaro, Giorgio Tessitore e Pino Franchina - si attivi il presidente della Regione sia per risolvere i problemi con l'Inps che per trovare i soldi necessari a cofinanziare il budget statale». I 120 milioni richiesti alla Fornero mercoledì servono a pagare i lavoratori delle aziende che hanno chiesto la Cig tra la fine della primavera e oggi senza averla ancora ottenuta. Secondo Pino Franchina dell'Uil «solo a Palermo sono circa 400 le aziende che attendono il via libera per almeno mille lavoratori. A Messina sono in attesa 240 aziende per 1.270 lavoratori, a Trapani 92 aziende per 750 dipendenti e ad Agrigento 5 aziende per 30 lavoratori». E per Maurizio Bernava della Cisl almeno 10 mila lavoratori rischiano di non ricevere né lo stipendio né l'assegno dell'Inps.

Ma ieri al question time al Senato il ministro Fornero ha detto, pur facendo riferimento in generale all'Italia, che «i soldi per la cassa integrazione dovrebbero essere sufficienti a soddisfare le richieste delle Regioni per il 2012 e il 2013».